

FERMO IMMAGINE CHRISTIAN CAUJOLLE

Bellezza senza tempo



Da un lato c'è il gusto, l'affermazione di un punto di vista soggettivo. Dall'altro l'evidenza, la serietà e la qualità di un lavoro. Non è facile conciliare i due aspetti.

La mostra di Marco Delogu a Villa Medici, a Roma (fino al 30 novembre), è senza dubbio un bel lavoro, costruito in modo meditato ma sensibile ed emotivo, con estrema cura per la qualità delle stampe. Che si tratti di prigionieri, di ritratti di pastori, della serie di cardinali o di statue antiche, tutto è perfetto. La recente evoluzione di Delogu verso immagini "bianche" e la sua contemplazione del cielo sono commoventi. E mi piacciono immensamente le sue immagini di cavalli.

Allora perché ho delle reticenze? La prima risposta che mi viene in mente è che questo lavoro è troppo estetizzante. Delogu giustifica le sue scelte citando i pittori classici che lo hanno ispirato. Forse mi disturba la sua volontà di considerare la fotografia una forma di riferimento al pittorialismo. In realtà la sua opera, al di là della bellezza plastica, fatica ad apparire veramente contemporanea (al di là delle tematiche sociali). Penso – anche se l'artista ha tutto il diritto di non concordare – che la perfezione della forma non sempre sia pertinente con il mondo contemporaneo. Tuttavia, so che tornerò a vedere i suoi ritratti di pastori sardi e i cavalli. Questione di gusti!